

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2018, n. 18-6544

**Regolamento (UE) n. 516/2014. Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione 2014-2020 (FAMI). Finanziamenti a valere sulle misure emergenziali - Interventi rivolti al miglioramento del sistema di accoglienza e di protezione delle vittime di tratta attraverso un progetto pilota. Disposizioni.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

la tratta di esseri umani è una grave violazione dei diritti umani, che si traduce nella mercificazione dell'individuo e nella sopraffazione della sua dignità. La tratta coinvolge persone di varie nazionalità, assoggettate a diverse tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali), ora manifeste e facilmente individuabili, ora non espresse e mimetizzate proprio al fine di non essere comprese e contrastate;

il fenomeno continua ad essere una realtà in preoccupante crescita ed in continua evoluzione e che costituisce, oggi, un mercato che è la terza fonte di reddito per le organizzazioni criminali, dopo il traffico di armi e di droga;

l'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati dal fenomeno della tratta, e proprio per questo si è dotata di un sistema di interventi all'avanguardia in Europa e nel mondo, che potesse al contempo contrastare le organizzazioni criminali e garantire adeguata protezione alle persone trafficate, sulla base di un approccio orientato alla centralità dell'individuo ed alla tutela dei diritti umani delle vittime;

a partire dal 2008, la Regione Piemonte è impegnata nel contrasto al traffico di esseri umani con azioni a coordinamento regionale, finalizzati ad armonizzare e rendere coerenti gli interventi sul proprio territorio messi in campo dai numerosi soggetti istituzionali e non, attraverso i progetti "Piemonte in rete contro la tratta" fino al 2016 e dal 2017 con "L'Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta", a valere sui bandi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità,

negli ultimi 18 mesi è aumentata significativamente la presenza di soggetti richiedenti protezione internazionale, soprattutto donne sole, spesso in stato di gravidanza portatrici di situazioni di vulnerabilità e sono stati evidenziati, inoltre, dai responsabili delle strutture di accoglienza e dalle Forze dell'Ordine numerosi episodi di persone estranee che cercano di avvicinare i richiedenti asilo, con false promesse di inserimenti lavorativi e migliori collocazioni.

Premesso, inoltre, che:

al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime, il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016 ha adottato il "Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018";

il Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018 ha previsto la costituzione di una Cabina di Regia Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità presieduta dall'autorità politica di riferimento in materia e composta dai rappresentanti delle Amministrazioni Centrali, dai rappresentanti delle Regioni, nonché dai rappresentanti degli enti locali designati in sede di Conferenza Stato-città.

con deliberazione n. 27-4394 del 19.12.2016 della Giunta regionale è stata costituita la "Cabina di Regia regionale contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani", coordinata dall'Assessorato competente in materia di immigrazione, quale strumento efficace per un approccio multidisciplinare integrato e sistematico, collaborativo e programmatico con tutti i soggetti istituzionali e non, che a vario titolo si occupano del fenomeno.

Richiamato che:

con Regolamento n. 516 del 16/04/2014 è stato istituito il Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione 2014-2020 (FAMI) per le misure a sostegno della migrazione legale e per l'effettiva integrazione degli immigrati oltre che per interventi in materia di asilo. I tre obiettivi specifici europei riguardano la realizzazione di un sistema strutturato di accoglienza per i richiedenti asilo, misure per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi e promozione del Rimpatrio Volontario Assistito;

Preso atto che:

la Commissione Europea ha riconosciuto allo Stato Italiano alcune priorità emergenziali nell'ambito dell'Azione denominata "Ares(2017)5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (FAMI)";

il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno ha definito, quale intervento prioritario ed emergenziale, sulla base di dati e criteri oggettivi ed esperienze in atto, la protezione delle vittime di tratta e, nel corso delle sedute della Conferenza StaTO Regione svoltesi negli ultimi mesi del 2017, ha proposto la Regione Piemonte quale soggetto capofila per l'elaborazione e la presentazione di un progetto pilota finalizzato al miglioramento del sistema di accoglienza da realizzare in collaborazione con la Prefettura di Torino e le altre prefetture piemontesi.

Ritenuto che la tematica risulta essere particolarmente attuale e sfidante per la costruzione di un sistema condiviso e trasversale tra il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo particolarmente vulnerabili e il sistema tratta già presente sul territorio piemontese con la progettualità già citata "L'Anello Forte – Rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta".

Ritenuto, pertanto, di demandare alla Direzione Coesione sociale la predisposizione di un progetto che, nell'ambito della suddetta azione Ares(2017)5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (FAMI), garantisca un'immediata e adeguata protezione dei soggetti particolarmente vulnerabili e sospetti di essere vittime di tratta e di sfruttamento, stabilendo che:

- il progetto sarà elaborato in stretta collaborazione con la Prefettura di Torino in coordinamento con le altre Prefetture piemontesi, nonché con il coinvolgimento attivo di Enti ed Associazioni iscritte alla seconda sezione del Registro Ministeriale e degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi e di altri soggetti che a vario titolo si occupano del fenomeno;

- non si preveda cofinanziamento a carico del bilancio regionale;

- gli obiettivi del progetto riguarderanno:

- lo sviluppo dell'interconnessione tra i diversi sistemi di tutela delle persone vulnerabili: protezione internazionale, tratta e protezione dei minori;
- il miglioramento della sostenibilità dei diversi sistemi di tutela;
- l'aumento delle conoscenze sull'eventuale connessione tra il traffico e lo sfruttamento di esseri umani e i dispositivi di tutela e accoglienza;
- la rapida emersione delle vittime di tratta tra le persone vulnerabili accolte assicurando la definizione di progetti personalizzati di tutela, protezione e accoglienza;
- l'aumento delle competenze specialistiche degli operatori pubblici e privati coinvolti a vario titolo nella tutela, protezione e accoglienza delle persone vulnerabili.

Ritenuto, altresì, di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi comprese, in particolare, la trasmissione della scheda progetto al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, quale Autorità responsabile del FAMI e la partecipazione ai relativi Tavoli tematici.

Tutto ciò premesso e considerato;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

vista la L. 228 dell'11.08.2003;

visto il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26.02.2016;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16.05.2016;

visto il D.P.R. n. 179/2011;

visto il D.lgs 28 agosto 2015, n. 142;  
vista la D.G.R. n. 9-1207 del 23.03.2015;  
vista la D.G.R. n. 3-2013 del 5.08.2015;  
vista la D.G.R. n. 27-4394 del 19.12.2016  
vista la D.G.R. n. 15-5313 del 10.07.2017;  
visto il D.Lgs. n. 165/2001;  
vista la L.r. 23/2008;  
visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di demandare alla Direzione Coesione sociale la predisposizione di un progetto che, nell’ambito dell’azione Ares(2017)5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (FAMI), garantisca un’immediata e adeguata protezione dei soggetti particolarmente vulnerabili e sospetti di essere vittime di tratta e di sfruttamento, stabilendo che:

- il progetto sarà elaborato in stretta collaborazione con la Prefettura di Torino in coordinamento con le altre Prefetture piemontesi, nonché con il coinvolgimento attivo di Enti ed Associazioni iscritte alla seconda sezione del Registro Ministeriale e degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi e di altri soggetti che a vario titolo si occupano del fenomeno;

- non si preveda cofinanziamento a carico del bilancio regionale;

- gli obiettivi del progetto riguarderanno:

- lo sviluppo dell’interconnessione tra i diversi sistemi di tutela delle persone vulnerabili: protezione internazionale, tratta e protezione dei minori;
- il miglioramento della sostenibilità dei diversi sistemi di tutela;
- l’aumento delle conoscenze sull’eventuale connessione tra il traffico e lo sfruttamento di esseri umani e i dispositivi di tutela e accoglienza;
- la rapida emersione delle vittime di tratta tra le persone vulnerabili accolte assicurando la definizione di progetti personalizzati di tutela, protezione e accoglienza;
- l’aumento delle competenze specialistiche degli operatori pubblici e privati coinvolti a vario titolo nella tutela, protezione e accoglienza delle persone vulnerabili.

- di demandare alla Direzione Coesione Sociale l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione, ivi comprese, in particolare, la trasmissione della scheda progetto al Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, quale Autorità responsabile del FAMI e la partecipazione ai relativi Tavoli tematici.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.r. 22/2010.

(omissis)